

elezioni amministrative del comune di
PASIAN DI PRATO

15 GIUGNO 1975



LISTA N. 5
MOVIMENTO FRIULI

**PROGRAMMA DI UN GRUPPO DI PERSONE LIBERE
NON LEGATE AL CARRO DELLE SEGRETERIE POLITICHE
IN UN FRIULI,
IN UN PASIAN DI PRATO CHE STA CAMBIANDO**

**Cittadini di Pasian di Prato,
Passons, Colloredo e Bonavilla**

il Movimento Friuli

— è lo strumento della battaglia politica dei Friulani per il riconoscimento dei propri diritti di autonomia, contro la colonizzazione economica, militare e culturale di cui il Friuli è vittima;

— vuole restare aperto a ogni nuova esperienza ed elaborazione che siano un effettivo contributo alla soluzione dei problemi friulani, perseguendo come fine ultimo, anche attraverso obiettivi graduali, una reale e ampia autonomia amministrativa per il Friuli, dalla Livenza al Timavo: la creazione cioè di una regione

nella quale il popolo friulano, libero da ogni forma di oppressione, possa gestire, secondo la sua cultura, il suo sviluppo;

— è libero da ogni condizionamento perché si autofinanzia con le quote che gli aderenti e simpatizzanti versano per la stampa e le altre iniziative;

— non riceve finanziamenti pubblici dallo Stato con i soldi dei contribuenti; non spreca il denaro in inutili spettacoli di trionfalismo; cionostante è uno dei gruppi politici più attivi in Friuli: pubblica un periodico quindicinale, "FRIULI D'OGGI", porta avanti iniziative culturali e manifestazioni politiche di massa, e partecipa a tutti i livelli della vita politica, sociale e culturale del Friuli.

**PER IL RINNOVO
DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IL GRUPPO M.F. DI PASIAN DI PRATO
PRESENTA NOMI NUOVI, PERSONE NUOVE,
— NON CONDIZIONATE DA ALCUNO —
CHE PORTERANNO IL LORO
DISINTERESSATO CONTRIBUTO DI IDEE
PER UN'AMMINISTRAZIONE PIU' EFFICIENTE**

ELETRICI, ELETTORI

il Movimento Friuli

**HA LE IDEE CHIARE:
PER GLI EMIGRANTI,
CONTADINI, OPERAI,
STUDENTI, ARTIGIANI
E POPOLO FRIULANO
TUTTO, NON SI
STANCHERA' MAI DI
BATTERSI PER GLI
INTERVENTI CHE
RITIENE ESSENZIALI:**

1- creazione con l'intervento dello Stato di una industria trainante di livello europeo, come salari, come numero degli occupati, come tecnologia;

2- riduzione delle servitù militari e dei corpi militari di stanza in Friuli;

3- creazione dell'Università Friulana con largo ventaglio di facoltà scientifiche per il rinnovamento dei quadri dirigenti delle industrie che devono essere espressi anche dagli strati operai e contadini;

4- riorganizzazione dell'agricoltura in senso cooperativo ed associativo, anche nella distribuzione dei prodotti;

5- agevolazioni al VERO artigiano come attività lavorativa CREATIVA a misura d'uomo e come scuola di specializzazione;

6 - la modifica dei piani di sviluppo e del Piano Urbanistico Regionale AFFINCHE' CORRISPONDANO REALMENTE ALLE ESIGENZE DI RINASCITA DEL FRIULI!

7 - Rendere più efficienti e RAPIDI I SERVIZI OSPEDALIERI FAVORENDO SEMPRE L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E SCIENTIFICO DEGLI IMPIANTI, aumentando il numero e la qualità dei servizi e delle attrezzature.

8 - il potenziamento DEL DECENTRAMENTO POLITICO AMMINISTRATIVO E DEL RUOLO DELLE COMUNITA' MONTANE E DEGLI ENTI LOCALI;

9 - la creazione di una RADIO LIBERA che affronti e illustri senza reticenze i problemi di questa terra, SUPERANDO L'ATTUALE VISIONE ANEDDOTISTICA CHE FORNISCE LA RADIO GIULIANA.

10 - UNA DRASTICA OPERA DI MORALIZZAZIONE DELLA VITA PUBBLICA, DELLE ASSUNZIONI NEGLI ENTI LOCALI E UNA RADICALE RIFORMA DELLA BUROCRAZIA, anche tramite il decentramento degli uffici e il loro affidamento a personale friulano.

Cittadini che il 15 giugno votate per il rinnovo del Consiglio Comunale di Pesian di Prato

Com'è noto, la passata Amministrazione (formata dalla DC e dal PSI) si è specializzata in AVANZI DI AMMINISTRAZIONE: gli oltre 30 milioni del 1971 sono infatti diventati 52 nel 1972 e 68 nel 1973! E per il 1974 non saranno certamente di meno, ne siamo sicuri.

Si tengono i soldi in cassa, e intanto le necessità della popolazione di Pesian di Prato sono divenute pressanti:

— mancano ancora aule per le Scuole elementari del capoluogo (significativa a questo proposito è stata la spontanea sostituzione del "Comitato per il diritto allo studio");

— gli studenti delle medie del Comune sono ancora costretti a frequentare gli istituti di Udine;

— manca ancora un adeguato centro ambulatoriale comunale;

— nel capoluogo la scuola materna è divenuta gravemente insufficiente;

— la frazione di Colloredo è ancora tagliata fuori dal servizio di autobus cittadini;

— il centro sportivo comunale è ancora inoperante (a due anni dalla sua costruzione sembra del tutto abbandonato);

— la situazione delle strade è disastrosa e non si incolpa di ciò i lavori per l'estensione della rete del metano, i cui lavori di posa in opera sono iniziati da un paio di mesi e di cui si è preferito affidare la esecuzione ad una ditta privata anziché intavolare valide trattative con l'Azienda del Gas del vicino Comune di Udine.

**ELETRICI, ELETTORI DI PASIAN DI PRATO!
PERCHE' QUESTO IMMOBILISMO
NON CONTINUI
VOTATE E FATE VOTARE I NOSTRI CANDIDATI**



LISTA N. 5

- 1 ASQUINI Gianni - Insegnante
- 2 DANESIN Franco - Infermiere
- 3 MARCHIOL Giacomo - Impiegato
- 4 CANCELANI Odorico - Macellaio
- 5 CATTARUZZI Flavio - Impiegato
- 6 CHIANDETTI Emanuela - Insegnante
- 7 GIACOMINI Danilo - Pensionato
- 8 RODARO Renato - Operaio
- 9 ZULIANI Sergio - Impiegato

**VOTA FRIULI - VOTA LA TUA TERRA
VOTA MOVIMENTO FRIULI**

PROGRAMMAZIONE DECENTRAMENTO AUTONOMIA

Quando si parla di « programma » si usa la parola in due diverse maniere: un elenco di cose da fare e di scadenze precise entro cui debbono essere fatte; oppure, un insieme di mete da raggiungere ed i criteri per scegliere la via da percorrere per raggiungere tali mete.

Il primo modo di pensare il programma presuppone che la situazione non cambi. Se non cambia la situazione si può sapere « prima » quali sono le cose da fare, quando farle e come farle. Il secondo modo, invece, lo si deve adottare quando non è possibile sapere prima quale sarà la situazione in cui ci si troverà nel futuro: in rapporto al cambiare della situazione, occorrono allora « criteri » per riuscire a vedere cosa è meglio fare per raggiungere gli obiettivi che erano stati fissati.

Le decisioni programmatiche, ossia la formulazione di un programma, quando riguardano tempi lunghi, sono sempre del secondo tipo ossia definiscono obiettivi e individuano criteri di scelta per poter decidere nel futuro quale sia la strada da percorrere.

Il Movimento Friuli, nella formulazione del programma, che riguarda principalmente tempi medi e lunghi, segue il secondo modo, poiché è impossibile sapere quale sarà la condizione in cui il Comune verrà a trovarsi, sia all'interno e sia nei suoi rapporti con l'esterno, in un futuro più o meno lontano.

Il problema che i candidati del MF intendono affrontare circa l'impostazione del programma, è dunque il seguente: quali sono le mete che il Comune si prefigge di raggiungere nel futuro: e quali sono i criteri per individuare gli interventi più adeguati per raggiungere le mete. Secondo il MF, le mete che il Friulano vuole raggiungere, come appare molto chiaramente dal modo in cui esso manifesta ed ha sempre manifestato la sua volontà, sono sostanzialmente tre:

- a) unità culturale;
- b) progresso economico e sociale;
- c) autonomia.

La strada che ogni nostro cittadino intende percorrere per raggiungere queste mete è quella della pacifica e libera convivenza democratica e quindi della aderenza continua dell'azione di governo alla sua volontà e ai suoi bisogni. Questo afferma e sottolinea che la nostra gente esige un modo nuovo per giungere alle decisioni, che si chiama decentramento e partecipazione popolare democratica organizzata.

Partecipazione democratica popolare non significa un sistema di assemblee senza regola dove lo spontaneismo, l'improvvisazione e la disinformazione conducono fatalmente a discorsi e dibattiti inconcludenti: vuol dire « organizzazione » che crei a « tutti » lo spazio perché avvenga un confronto ordinato tra gli interessi particolari e gli interessi generali, sostenuto dalla necessaria informazione.

Decentramento significa, infine; valorizzazione dell'autonomia dell'ente locale attraverso la quale « ogni » comunità riuscirà ad esprimere ciò che vuole per se stessa: confrontando poi le proprie decisioni con altri, se tali decisioni dovessero coinvolgere anche interessi di altri.

renato gervasi

PER LE PROVINCIALI VOTA



CATTARUZZI FLAVIO

PER IL COLLEGIO DI POZZUOLO DEL FRIULI